



COMUNE DI PENNA SAN GIOVANNI

Provincia di Macerata

**DISCIPLINARE PER LA CONCESSIONE
DEL BUONO SPESA
DI CUI ALL'OCDPC N. 658 IN DATA 29.03.2020**
(Allegato alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 01.04.2020)

INDICE

Articolo 1 – OGGETTO

Articolo 2 – DEFINIZIONI

Articolo 3 – IMPORTO DEL BUONO SPESA

**Articolo 4 – MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL BUONO SPESA ED
INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI**

Articolo 5 – NUCLEI FAMILIARI ESCLUSI DAL BUONO SPESA

Articolo 6 – PROCEDURA PER LA CONCESSIONE DEL BUONO SPESA

Articolo 7 – MODALITÀ DI UTILIZZO DEL BUONO SPESA

Articolo 8 – VERIFICA DELL'UTILIZZO DEL BUONO

Articolo 9 – RAPPORTI CON GLI ESERCIZI COMMERCIALI

**Articolo 10 – ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA,
INFORMAZIONE E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Articolo 11 – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 1

OGGETTO

1. Il presente disciplinare regola i criteri e le modalità per la concessione dei Buoni Spesa di cui all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29.03.2020, adottata al fine di porre in atto misure urgenti di solidarietà alimentare per fronteggiare i bisogni alimentari dei nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 e di quelli in stato di bisogno, per soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali.

2. Le disposizioni del presente disciplinare costituiscono quadro attuativo degli elementi di principio stabiliti dall'articolo 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e degli obblighi di pubblicazione stabiliti dagli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Articolo 2

DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente disciplinare si intendono:

a) per “generi di prima necessità” i prodotti alimentari, per l'igiene personale e della casa, di seguito elencati:

- ❖ Pasta
- ❖ Riso
- ❖ Latte
- ❖ Farina
- ❖ Olio di oliva o di semi
- ❖ Frutta e verdura
- ❖ Prodotti in scatola (quali legumi, tonno, carne, mais, etc...)
- ❖ Passata e polpa di pomodoro
- ❖ Zucchero
- ❖ Sale
- ❖ Carne
- ❖ Pesce
- ❖ Prodotti per la prima colazione (the, caffè, biscotti, etc...)
- ❖ Prodotti alimentari e per l'igiene dei bambini (omogeneizzati, biscotti, latte, pannolini, etc...)
- ❖ Prodotti per l'igiene personale (compresi pannolini e assorbenti)
- ❖ Prodotti per l'igiene della casa

b) per “soggetti beneficiari”, le persone fisiche in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 4;

c) per “buono spesa” il titolo spendibile negli esercizi commerciali aderenti, presenti nel Comune di Penna San Giovanni, il cui elenco è pubblicato sul sito internet istituzionale comunale. Il buono spesa non è monetizzabile.

Articolo 3

IMPORTO DEL BUONO SPESA

1. Il Buono Spesa è assegnato *una tantum* e l'importo è determinato come segue:

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE	IMPORTO
NUCLEI di 1 persona	€ 200,00
NUCLEI di 2 persone	€ 300,00
NUCLEI di 3 persone	€ 400,00
NUCLEI di 4 persone	€ 500,00
NUCLEI con 5 persone o più	€ 600,00

I predetti importi sono rimodulati proporzionalmente nel caso di domande ammissibili complessivamente di importo superiore all'importo assegnato a questo Comune.

Eventuali donazioni che dovessero pervenire nei tempi utili, quindi prima della redazione dell'elenco dei beneficiari saranno assegnate in proporzione.

Eventuali economie verranno distribuite riformulando i criteri di concessione.

Articolo 4

MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL BUONO SPESA ED INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

1. I beneficiari sono individuati mediante appositi elenchi, stilati dalla Commissione esaminatrice delle domande presentate nominata dal Responsabile dei Servizi Sociali dell'Ente, ai sensi dell'OCDPC n. 658 del 29.03.2020.

Più in particolare ai fini dell'assegnazione dei buoni spesa, si tiene conto delle istanze presentate dai nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 e da quelli già in stato di bisogno, che non riescono a soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali, con priorità per quelli non già assegnatari di sostegno pubblico.

A tal fine viene predisposta dal Responsabile dei Servizi Sociali apposita modulistica da compilare per la richiesta da parte soggetti interessati, stabilendo modalità e tempi per la presentazione, ai sensi dell'Avviso che verrà redatto.

2. La Commissione esaminatrice provvederà a stilare un elenco dettagliato e particolareggiato dal quale risulteranno non solo gli aventi diritto, ma anche coloro che sono esclusi in quanto non in possesso dei requisiti previsti nel Disciplinare che verrà istituito e, comunque, in relazione alle **priorità** sottoelencate:

- A. I nuclei familiari privi di reddito o con un reddito assolutamente insufficiente da generare un palese disagio economico già in carico ai Servizi Sociali dell'Ambito Sociale XVI per situazioni di criticità, fragilità, multiproblematicità, se non beneficiarie di Reddito di Inclusione o di Reddito di Cittadinanza. In questa tipologia sono compresi:
- I. nuclei familiari di cui facciano parte minori;
 - II. nuclei monogenitoriali in cui facciano parte minori;
 - III. presenza nel nucleo familiare di disabilità permanenti associate a disagio economico;
 - IV. nuclei familiari con situazioni di patologie che determinano una situazione di disagio socioeconomico;
 - V. donne vittime di violenza;
 - VI. persone senza dimora;
- B. Nuclei che non sono titolari di alcun reddito;
- C. Nuclei familiari monoreddito che a seguito dell'emergenza da COVID-19 hanno subito una riduzione dell'orario di lavoro oltre il 40 %, il cui reddito lordo del mese di marzo comunque non sia superiore a Euro 900,00;
- D. Nuclei familiari monoreddito che non percepiscono lo stipendio a causa della momentanea sospensione dell'attività lavorativa causata dal ricorso da parte del datore di lavoro alla Cassa integrazione di cui al DL n. 18/2020 (in questo caso le somme che verranno erogate non sono da considerarsi a titolo di contributo, ma a titolo di anticipazione, quindi con l'obbligo da parte del richiedente di provvedere alla restituzione delle somme ricevute non appena avvenuto il pagamento da parte del datore di lavoro o del Ministero);
- E. Nuclei monoreddito con minori, il cui reddito lordo del mese di marzo non superi la somma di Euro 1.200,00;
- F. Nuclei o persone segnalati dai soggetti di Terzo Settore che si occupano di contrasto alla povertà;
- G. Nuclei che a causa dell'emergenza sanitaria e delle misure restrittive di contrasto, abbiano dovuto interrompere la propria attività (commerciale, artigianale o professionale) e si trovino in stato di bisogno, in quanto le sovvenzioni o contributi di altra natura non sono sufficienti a soddisfare i bisogni di prima necessità del nucleo familiare, tenendo presente i parametri di cui al precedente articolo 3;
- H. Persone che siano state oggetto di licenziamento nel periodo dell'emergenza e che non stanno usufruendo di misure di sostegno al reddito (Naspi ed altro). In questo caso le somme che verranno erogate non sono da considerarsi a titolo di contributo, ma a titolo di anticipazione, quindi con l'obbligo da parte del richiedente di provvedere alla restituzione delle somme ricevute non appena avvenuto il pagamento da parte del Ministero o dall'Ente preposto;

- I. Nuclei o persone che evidenziano situazioni di particolari difficoltà finanziarie, per le quali, obiettivamente, si riscontri l'emergenza alimentare e di altri beni sempre di prima necessità.

Si darà priorità a quelli non assegnatari di sostegno pubblico (RdC, Rei, Naspi, indennità di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria e in deroga, bonus 600 euro, pensione, CAS Sisma 2016, indennità speciali, altre forme di sostegno previste a livello locale, regionale o nazionale, etc...).

L'intestatario scheda di famiglia dovrà autocertificare l'assenza o la presenza di altre misure di sostegno pubbliche per tutti i componenti il nucleo familiare; l'autocertificazione sarà sottoposta a successivi controlli. In caso di presenza di altre misure di sostegno pubbliche, la situazione verrà presa in carico solo dopo aver esaurito le situazioni prive di altre misure di sostegno o più bisognose.

Si utilizzeranno i fondi soltanto fino ad esaurimento.

3. Il buono spesa viene assegnato ai nuclei, residenti o domiciliati nel Comune di Penna San Giovanni, ricompresi nell'elenco dei beneficiari stilato dalla Commissione esaminatrice e approvato dal Responsabile del Servizio competente. Qualora all'interno dello stesso nucleo familiare di fatto siano costituiti più nuclei anagraficamente certificati, verrà presa in considerazione la situazione di fatto e il numero dei componenti totali sarà determinato dalla somma dei tutti i componenti dei singoli nuclei anagraficamente certificati.

4. Soddisfatte le esigenze dei nuclei familiari totalmente privi di sostentamento economico, a causa della perdita del lavoro per emergenza COVID-19, di quelli più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 e di quelli in stato di bisogno, che non riescono a soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali, qualora le risorse economiche lo consentano, il bonus spesa verrà erogato anche ai nuclei familiari percettori di qualsiasi altra forma di sostegno pubblico (come ad esempio RdC, Rei, Naspi, indennità di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria e in deroga, bonus 600 euro, pensione, CAS Sisma 2016, indennità speciali, altre forme di sostegno previste a livello locale, regionale o nazionale, etc...), nel rispetto dei parametri di cui al precedente articolo 3, con apposito separato elenco.

N.B. Sono esclusi dalla possibilità di percepire il Buono Spesa tutti coloro che percepiscono una qualsiasi delle forme di sostegno pubblico sopra meglio descritte, nel caso in cui il totale delle stesse superi del 40% i parametri di cui al precedente articolo 3; nello specifico caso dei percettori del CAS, questi sono esclusi se il contributo ricevuto al netto del canone di locazione risultante nel contratto regolarmente registrato, superi del 40 % i parametri di cui al precedente articolo 3.

Articolo 5

NUCLEI FAMILIARI ESCLUSI DAL BUONO SPESA

1. Sono esclusi dalla percezione del predetto bonus i nuclei familiari in cui almeno un componente risulti percettore di reddito da lavoro (che comunque non si trovi nella situazioni di

cui all'articolo 4, comma 2, lettera c)), assegno, indennità e/o pensione (che superino i parametri di cui al precedente articolo 3), nonché i nuclei familiari in cui almeno un componente abbia una forma di sostentamento reperibile attraverso accumuli superiori ad € 3.000,00 (Tremila/00) alla data del 31.03.2020. Per accumuli si intendono saldi attivi su libretti postali e bancari, su conti correnti postali e bancari, certificati di deposito, titoli o azioni e qualsiasi altro strumento finanziario facilmente smobilizzabile.

Articolo 6

PROCEDURA PER LA CONCESSIONE DEL BUONO SPESA

1. La Commissione esaminatrice nominata dal Responsabile dei Servizi Sociali esamina le domande pervenute e redige apposito elenco degli aventi diritto, da approvare con Determinazione del Responsabile dei Servizi Sociali prima dell'assegnazione.

Articolo 7

MODALITÀ DI UTILIZZO DEL BUONO SPESA

1. Gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa sono pubblicati sul sito internet istituzionale del Comune di Penna San Giovanni, individuandone le tipologie, sulla base di quanto previsto nell'Allegato 1 al DPCM 11 marzo 2020 e tenendo conto dei limiti agli spostamenti imposti dalla normativa emergenziale che limitano gli stessi al Comune di residenza, fatte salve eventuali deroghe per beni non reperibili sul proprio territorio.
2. I beneficiari consegnano ad uno o più esercizi commerciali il buono spesa ottenuto, apponendo la data di utilizzo e la firma. Il buono utilizzato dovrà essere controfirmato dal titolare dell'esercizio commerciale.
3. I buoni spesa, emessi in tagli da € 50,00, dovranno essere utilizzati entro 30 giorni dalla data di emissione da parte del Comune.

Articolo 8

VERIFICA VERIDICITÀ DELLE DICHIARAZIONI

1. L'Amministrazione verifica la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di istanza provvedendo al recupero delle somme erogate ed alla denuncia all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

Articolo 9

RAPPORTI CON GLI ESERCIZI COMMERCIALI

1. Il Responsabile dei Servizi Sociali provvede ad acquisire la disponibilità degli esercizi commerciali alla erogazione al Comune dei buoni spesa.

2. I rapporti tra Comune, utente ed esercizio commerciale sono improntati alla massima semplificazione e alla tutela della salute al fine di ridurre i tempi di erogazione del buono spesa ed il rischio di contagio.
3. L'esercizio commerciale emetterà al momento dell'acquisto apposito documento di trasporto in triplice copia di cui n.1 dovrà essere consegnata all'acquirente, n. 1 dovrà essere consegnata al Comune e n. 1 trattenuta dall'esercizio commerciale.
4. L'esercizio commerciale presenterà al Comune apposita fattura elettronica, completa di CIG, con l'indicazione dei prodotti acquistati con i buoni spesa, corredata dai buoni spesa utilizzati dai beneficiari e dei relativi documenti di trasporto. Il Comune effettuerà i dovuti controlli e riscontri e provvederà al pagamento, entro i termini di legge, della fattura all'esercizio commerciale. Non saranno ammesse a pagamento le fatture elettroniche non corredate dai buoni spesa di riferimento. Non sono comunque ammessi rimborsi e/o pagamenti in contanti.

Articolo 10

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA, INFORMAZIONE E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

1. Il Responsabile dei Servizi Sociali è competente per l'applicazione degli obblighi previsti in materia di pubblicità, trasparenza e informazione, previsti dagli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
2. I dati relativi al procedimento di cui all'OCDPC n. 658 del 29.03.2020 sono trattati nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, unicamente per le finalità connesse alla gestione del procedimento, facendo ricorso ad opportuni sistemi di anonimizzazione dei dati personali.

Articolo 11

DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente si fa riferimento alla normativa statale e regionale vigente.